

→ **Calcioscommesse:** a Bologna la conferenza stampa dell'ex calciatore sulle accuse contro di lui
 → **Con gli avvocati al fianco** un lungo sfogo in cui respinge tutto: «La mia colpa? L'ingenuità»

Beppe Signori «Massacrato dalle falsità per 15 giorni»

Beppe Signori, uno degli indagati principali del caso scommesse, prende la parola in un hotel di Bologna per respingere le accuse e raccontare la propria amarezza: «Voglio allontanarmi un po' dal calcio».

MARCO FALANGI
BOLOGNA

Un groppo in gola che non si è sciolto per tutto il tempo in cui ha raccontato alla stampa la sua verità. Lo avevo promesso quando il gip aveva revocato i suoi arresti domiciliari e questa mattina, in un hotel di Bologna, Beppe Signori ha trovato la forza per ripresentarsi in pubblico dopo le terribili accuse dell'inchiesta sul calcioscommesse. Provato e ferito, ha faticato a trattenere le lacri-

Racconto del bomber
«In questura era come in un film, appoggiato al muro per le foto»

me quando il suo avvocato gli ha dato la parola, dopo aver chiesto la cortesia ai giornalisti di non dare vita, nella improvvisata sala stampa, a un «micro-processo anticipato». «Devo farmi forza, se no non mi riconosco», esordisce Beppegol, ringraziando prima di tutto amici e familiari («erano il mio unico sfogo») e che ieri sedevano in prima fila ad applaudire i passaggi più intensi della sua versione dei fatti. Al suo fianco l'avvocato penalista Silvio Caroli e il consulente di giustizia sportiva Paco D'Onofrio. A un metro dal tavolo della conferenza anche il detective privato Ugo Vittori, assunto da Si-

gnori per dimostrare la sua estraneità alle vicende in cui è stato implicato. «Nei 15 giorni in cui sono stato chiuso in casa ho studiato a memoria l'ordinanza e ho letto tutte le notizie inventate e false che sono state un vero massacro mediatico - dice l'ex nazionale - In due settimane sono stati cancellati 30 anni di carriera, mi hanno massacrato con cose inventate di sana pianta. Ci sono state 50mila intercettazioni e neanche una su di me, non capisco questo accanimento per sbattermi in prima pagina, a capo di quale clan di scommettitori sare mai?».

MEMORIA A TAPPE

Il racconto di Signori si inceppa spesso, ricordando il momento più difficile, la mattina dell'arresto: «Ero sul treno da Roma a Bologna con due commissari che mi scortavano, senza sapere cosa mi stava capitando. In questura mi sono ritrovato come in un film, appoggiato al muro per le foto, mi hanno preso le impronte digitali. A un giornalista con cui ho parlato ho solo detto "Abbiat pietà", ma non voleva certo essere un'ammissione di colpa. Che risposta potevo mai dare in quel momento?». Al centro della sua ricostruzione «quel maledetto 15 marzo», giorno dell'incontro a Bologna nello studio dei commercialisti Bruni e Giannone, con Erodiani e Belavista. Signori conferma che l'incontro è avvenuto: «Sono andato dai miei due commercialisti che mi hanno chiamato, ci sono anche le foto mentre salivo allo studio e sarei uno stupido a negare. Se questo può essere considerato un errore, ho commesso un errore andare a quell'incontro. Ma io non ho fatto altro che andare ed ascoltare. E, forse ingenuamente, a scrivere delle condizioni su un foglio (il cosiddetto "papello" ritrovato



Foto di Michele Nucci/Ansa

Beppe Signori ha giocato nel Bologna dal 1999 al 2004 (52 gol in 115 partite)

MERCATO

Sanchez-Barcellona Pozzo: 50 milioni Rossi verso la Juve?

ROMA Alexis SANCHEZ è sempre più vicino al Barcellona: vuole giocare l'anno prossimo in blaugrana, l'unico scoglio resta la contropartita in denaro. Il patron dell'Udinese Gianpaolo Pozzo valuta il suo gioiello 50 milioni, il club catalano ne offrirebbe 40, inserendo nell'affare anche Jeffren. Che ormai Sanchez sia del Barça lo conferma indirettamente anche il procuratore di Giuseppe Rossi. L'azzurro era considerato l'alternativa a Sanchez, ma l'arrivo del cileno gli chiude ogni possibilità di trasferirsi nella squadra di Guardiola. A questo punto prende corpo per Rossi

l'ipotesi Juventus. La Juve punta però anche su Aguero, per il quale tuttavia ci sono problemi con l'Atletico Madrid. Fra tante incertezze un punto fermo in casa bianconera c'è ed è che questa dovrebbe essere la settimana di Lichtsteiner: ormai con la Lazio la differenza è ridotta a un milione (la Juve offre 9 milioni, Lotito ne vorrebbe 10). Nessuna novità per ora sul fronte Roma. Mirko Vucinic è sempre il pezzo che potrebbe essere «sacrificato» (probabile destinazione la Juve). Ma non è il solo che ha mercato: il nuovo Paris Saint Germain attira Jeremy Menez (sul fantasista giallorosso si è ufficialmente tirato indietro il Milan), ma Leonardo con lui vorrebbe anche Borriello. Intanto il ds giallorosso Sabatini è volato a Londra per Clichy, poi a Barcellona per Bojan. ♦